

RASSEGNA STAMPA

**ALFIERI (CIFORMA) CHIEDE UN RATING
DEGLI ENTI DI FORMAZIONE,
A PARTIRE DALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

23 MAGGIO 2024



Sommario Rassegna Stampa

Testata	Data	Titolo
Adnkronos	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
Dire	23/05/2024	<i>Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni</i>
Italpress.com	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
LiberoQuotidiano.it	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
IlTempo.it	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
AffariItaliani.it	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
IlFoglio.it	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
LaGazzettadelMezzogiorno	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
Tiscali	23/05/2024	<i>Finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni</i>
Tiscali	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "Serve un rating degli Enti"</i>
IlGiornaleDItalia	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
QdS.it	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
IlSannio	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
LoSpeciale	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
Notizie.it	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
LecoDelSud	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
IlFattoNisseno	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
BlogSicilia	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
SiciliaInternazionale	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
MessinaOggi	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
MadoniePress	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
Monreale	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
QuotidianoDiGela	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
EnnaOra	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (CIFORMA) "serve un rating degli enti"</i>
LaFrecciaWeb	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CorriereFlegreo	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
OggiTreviso	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
MantovaUno	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
PadovaNews	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CittàDiNapoli.com	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>

Testata	Data	Titolo
CorriereDellaSardegna	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CorriereDiPalermo	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CronacheDiCalabria	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CronacheMezzogiorno	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CronacheAbruzzoMolise	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
CronacheDiBari	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
GazzettaDiGenova	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
IlCorriereDiFirenze	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
IlGiornaleDiTorino	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
IlCorriereDiBologna	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
laRegione.eu	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
InformaMolise	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
OlbiaNotizie	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
QuotidianoDiBari	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
QuotidianoDiFoggia	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
RestoAlSud	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
TarantoSera	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VeneziaPost	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
SiciliaReport	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
BolognaNotizie	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
LombardiaPost	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
TeleNicosia	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
AccadeOra	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
EntiLocaliOnline	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
FormulaItaliaInfo	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
InvestimentiNews	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
ItacaNotizie	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
ItaliaAmbiente	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
ItalianPress	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
Msn	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
PeriodicoDaily	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
TempoStretto	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>

Testata	Data	Titolo
UgualeAmbiente	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
SbirciaLaNotizie	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
WebSuggestion	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
ZeroUnoTv	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
VetrinaTv	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
EcoSeven	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
PrimaRadio	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
LifeStyleBlog	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereSicilia	23/05/2024	<i>Formazione in Sicilia, Alfieri (Ciforma) "serve un rating degli enti"</i>
ViverePalermo	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereAgrigento	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereCatania	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereEnna	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereCatania	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereSiracusa	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereTrapani	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereBari	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereCamerino	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereCosenza	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereFabriano	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereUrbino	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereAcoli	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereAssisi	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereAsti	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereCalabria	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereEnna	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereGiulianova	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereGorizia	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereJesi	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereNapoli	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
ViverePerugia	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
ViverePesaro	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>

Testata	Data	Titolo
ViverePotenza	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
ViverePuglia	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereRiccione	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereTermoli	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereTorino	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereTreviso	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereTrieste	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
VivereVarese	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>
Zazoom	23/05/2024	<i>Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni</i>
Zazoom	23/05/2024	<i>Sicilia, CIFORMA: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"</i>



[Home](#) [Lavoro](#) [Sindacati](#)

Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

La presidente Lucia Alfieri: "Da tempo abbiamo denunciato l'applicazione di contratti pirata"



Lucia Alfieri presidente di CIForma

23 maggio 2024 | 14.13

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso

indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni

Dopo i recenti fatti di cronaca, Alfieri (CiForma) chiede un rating degli enti di formazione, a partire dalla qualità dell'offerta formativa, e uno stretto controllo dei Ccnl applicati

Publicato: 23-05-2024 15:58

Ultimo aggiornamento: 23-05-2024 15:58

Autore: Redazione



PALERMO – Ancora una volta tornano alla ribalta le inaccettabili disfunzioni del sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia.

Su questo tema, sollevato da recentissimi e clamorosi eventi riportati in cronaca, interviene **Lucia Alfieri, presidente di CiForma**, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

"Da tempo, – dichiara Alfieri – **abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia**; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'**UCS** viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli **"pirata"**, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il **30%** rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: **"Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti**. L'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della **qualità** complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti" Agenzia di stampa Italpress -

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

23 Maggio 2024

ROMA (ITALPRESS) - "Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Da tempo - aggiunge Alfieri in una nota - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

- foto ufficio stampa **Fonarcom** -

(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo

Share

[HOME](#) / [ADNKRONOS](#)

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



23 maggio 2024

[a](#)
[a](#)

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il

tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



23 maggio 2024- 14:13

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di

qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto

miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

IL FOGLIO

quotidiano

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23 MAG 2024

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

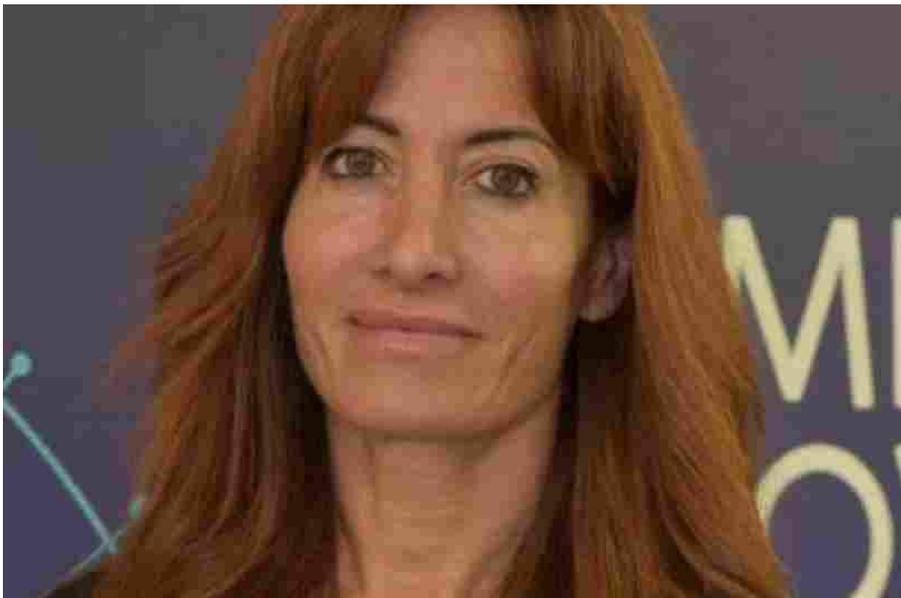
"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

“Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

ECONOMIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2024, 14:20

di lettura

LOADING...

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa” denuncia



Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

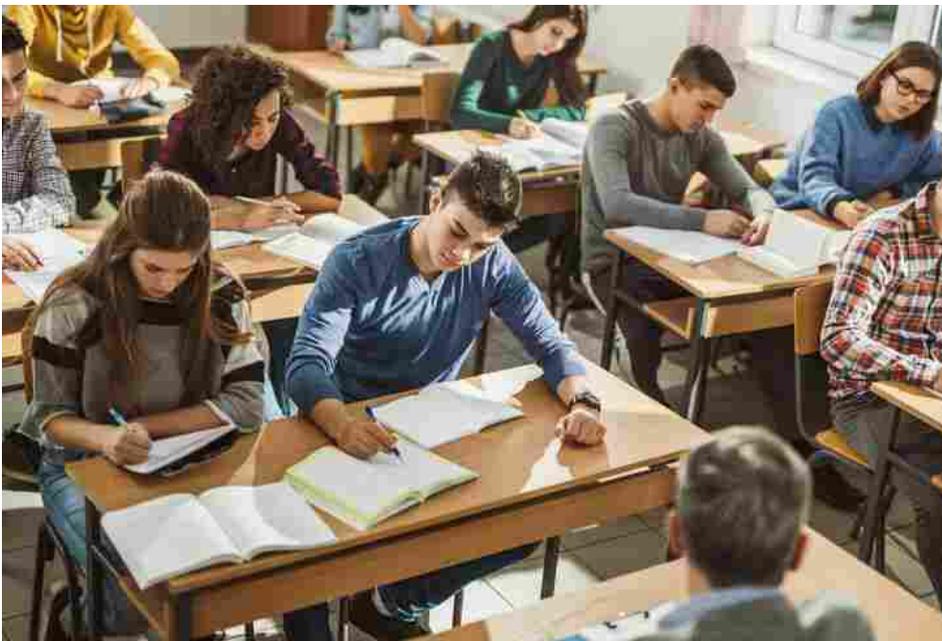
© RIPRODUZIONE RISERVATA

// NEWS

Sicilia

Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni

di Agenzia DIRE 23-05-2024 - 13:58



074046

PALERMO - Ancora una volta tornano alla ribalta le inaccettabili disfunzioni del sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia. Su questo tema, sollevato da recentissimi e clamorosi eventi riportati in cronaca, interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo, – dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità.

Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma - che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della

qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". In conclusione, "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.





// NEWS

Sicilia

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

di *Italpress* 23-05-2024 - 16:14



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



ROMA (ITALPRESS) - "Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Da tempo - aggiunge Alfieri in una nota - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità.

Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.- foto ufficio stampa Fonarcom - (ITALPRESS). fsc/com 23-Mag-24 16:14 .

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

lavoro

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23 Maggio 2024

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Al eri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per veri care in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Al eri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che no a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi eettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiusticato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la disusata e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Al eri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi o erti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione

professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”.

“Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

FORMAZIONE IN SICILIA, ALFIERI (CIFORMA) “SERVE UN RATING DEGLI ENTI”

redazione | giovedì 23 Maggio 2024



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico

‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo –aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva

dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

– foto ufficio stampa **Fonarcom** –
(ITALPRESS).

Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

Roma, 23 mag. (Labitalia) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



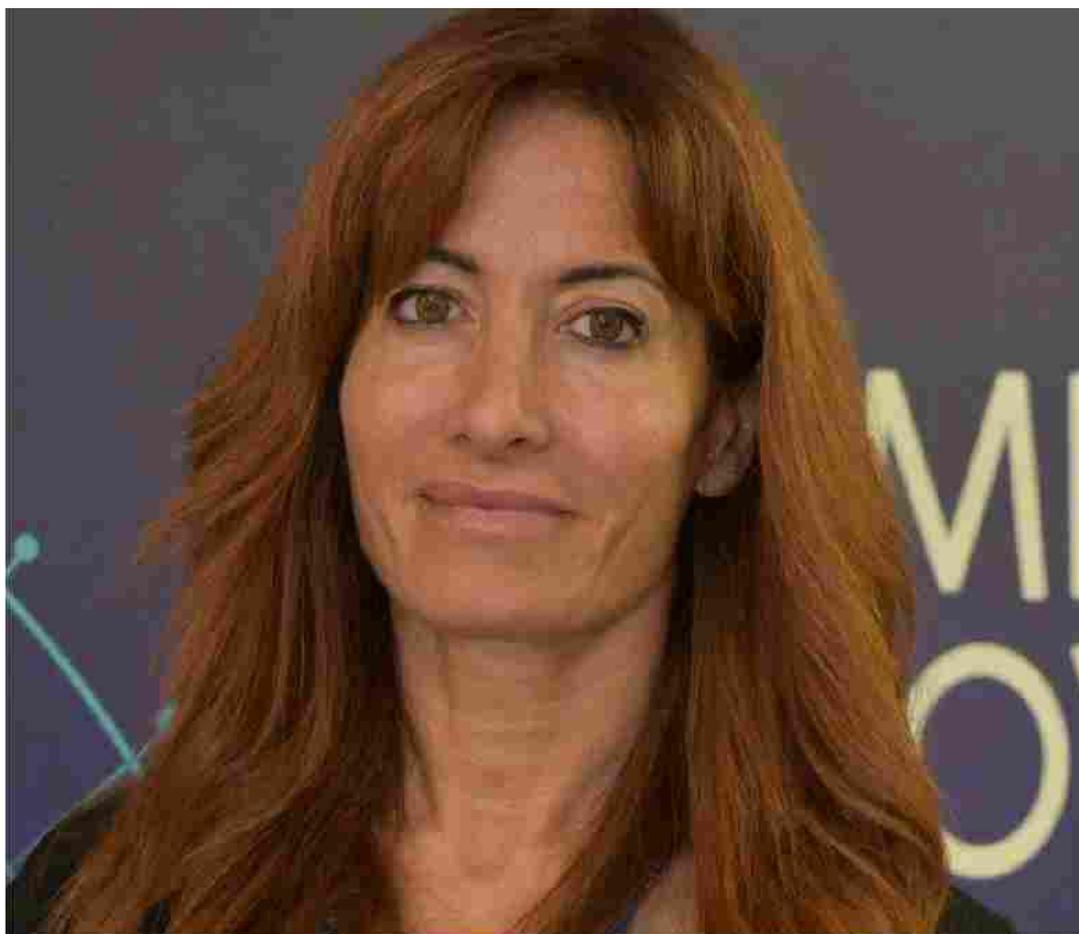
LO SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

LAVORO E FORMAZIONE

Sicilia, CIForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

di Adnkronos · giovedì, 23 Maggio 2024 · 2 minuti di lettura ·



(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo

degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



[HOME](#) > [LAVORO](#) > Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto control..."

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Roma, 23 mag. (Labitalia) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti

pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

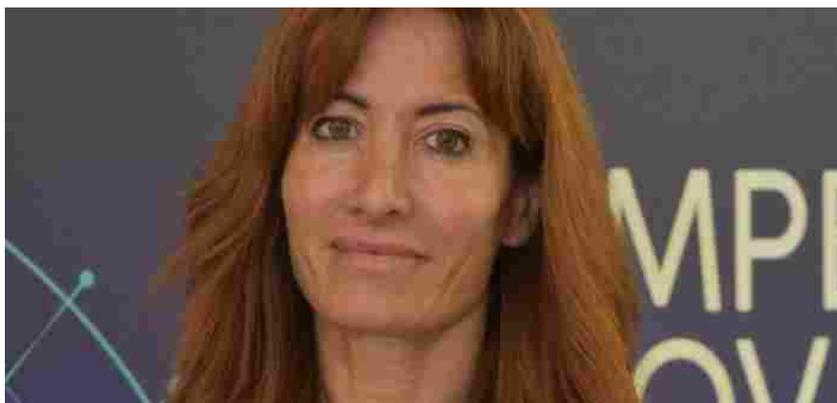
“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”.

“Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

ARTICOLI CORRELATI

l'ecodelsud.it

GAZZETTA INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

0

BY REDAZIONE | 23 MAGGIO 2024

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità



estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

- foto ufficio stampa **Fonarcom** -
(ITALPRESS).

Formazione in Sicilia, Lucia Alfieri (CiForma): “Serve un rating degli Enti”

Redazione | Gio, 23/05/2024 - 17:47



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un

modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.



Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”



ROMA (ITALPRESS) - “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri,



presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Da tempo - aggiunge Alfieri in una nota - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

Sicilia

internazionale



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert



ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

- foto ufficio stampa **Fonarcom** -
(ITALPRESS).

MESSINA OGGI

Quotidiano online di Messina città metropolitana

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

Admin | giovedì 23 Maggio 2024 - 17:48



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo –



aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.



QUOTIDIANODIGELA

NOTIZIE A PORTATA DI CLICK

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

Di Redazione - 23 Maggio 2024

ROMA (ITALPRESS) – "Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia;

l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

– foto ufficio stampa Fonarcom – (ITALPRESS).

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

da Redazione | Mag 23, 2024 | Notizie dalla Sicilia



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di

CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Da tempo - aggiunge Alfieri in una nota - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

- foto ufficio stampa Fonarcom -
(ITALPRESS).

Powered by [WPeMatico](#)

Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

Roma, 23 mag. (Labitalia) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

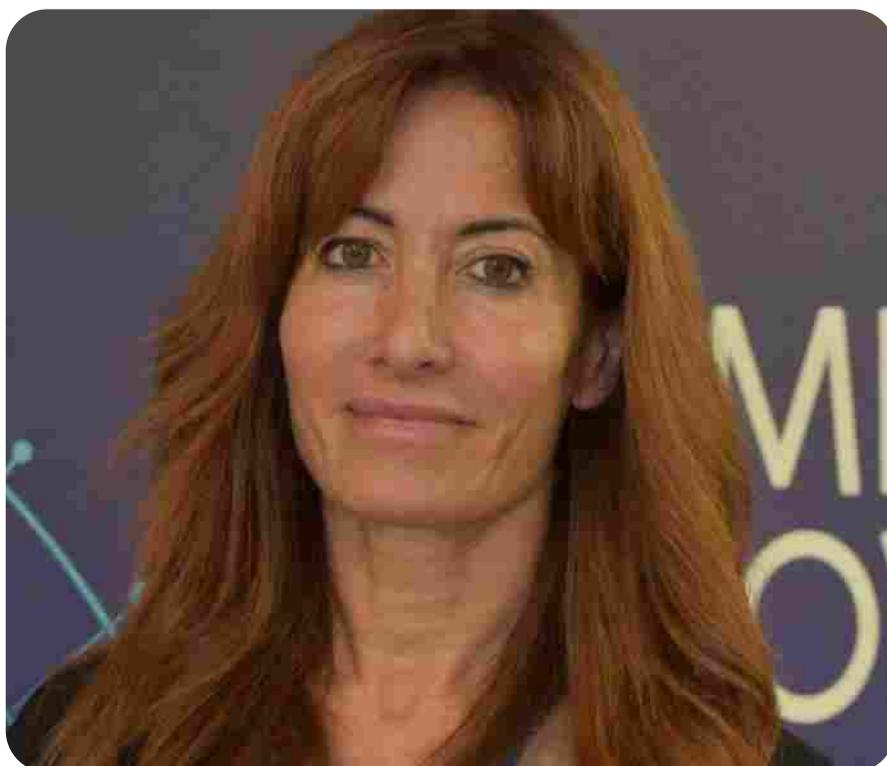
CORRIERE FLEGREO

Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Lavoro D > Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Publicato da: **redazione**

👁 22 📅 23/05/2024



Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati".

24/05/2024 01:30 | AdnKronos |

☆☆☆☆☆



Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei

requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



GIOVEDÌ, 23 MAGGIO 2024

Sicilia, CIForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

23 Maggio 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

(Adnkronos)

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

POSTED BY: REDAZIONE WEB 23 MAGGIO 2024



(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario,

in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

(Adnkronos – Lavoro)

Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - La Commissione Europea ha...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Lavoro Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

By redazione

23/05/2024

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Check out our other content



Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - "L'Inps è una realtà...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Lavoro Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

By redazione

Maggio 23, 2024

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Check out our other content



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - AbbVie, azienda biofarmaceutica globale basata sulla...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Lavoro Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

By Giuseppe

23 Maggio 2024

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Check out our other content



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - Bruno Vespa, lunedì saranno...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Lavoro Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

By redazione

Maggio 23, 2024

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Check out our other content



Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

Search giovedì, 23 Maggio , 24 Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati Lavoro Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati" Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati By redazione (Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. Check out other tags:



Home > Lavoro > Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

By redazione - Maggio 23, 2024



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci

di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”



23 MAGGIO 2024

Roma, 23 mag. (Labilitalia) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Home > Economia > Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei...

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Mag 23, 2024



(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di

utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio

ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. — lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

LAVORO

23/05/2024 14:13 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega

- da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert

ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

LEGGI ANCHE

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. -lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 23 Maggio 2024

Tags

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. -lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 23 Maggio 2024

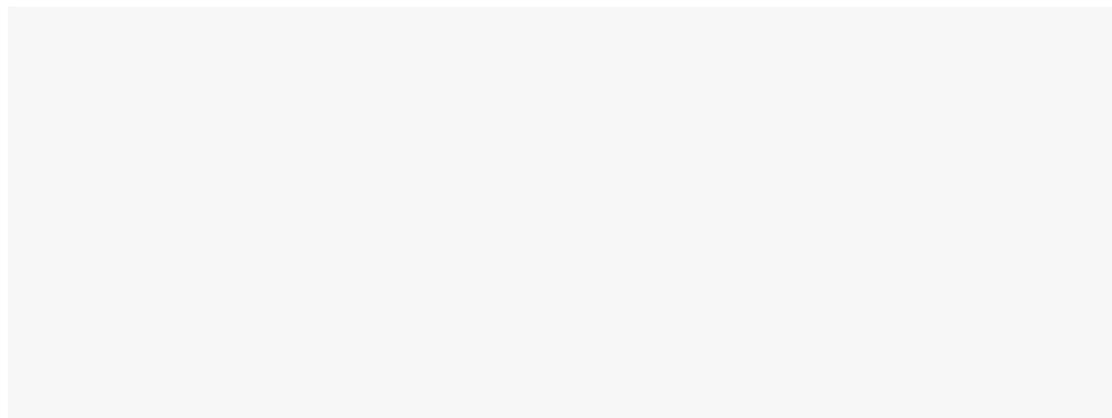
Tags

restoalsud



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del

lavoro di fatto non sostenuto”.



“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

La presidente Lucia Alfieri: "Da tempo abbiamo denunciato l' 'applicazione di contratti pirata" Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. Commenti



Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

Home > Sicilia > Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

Sicilia

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

 Di **Italpress News** 23 Maggio 2024



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.

Publicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

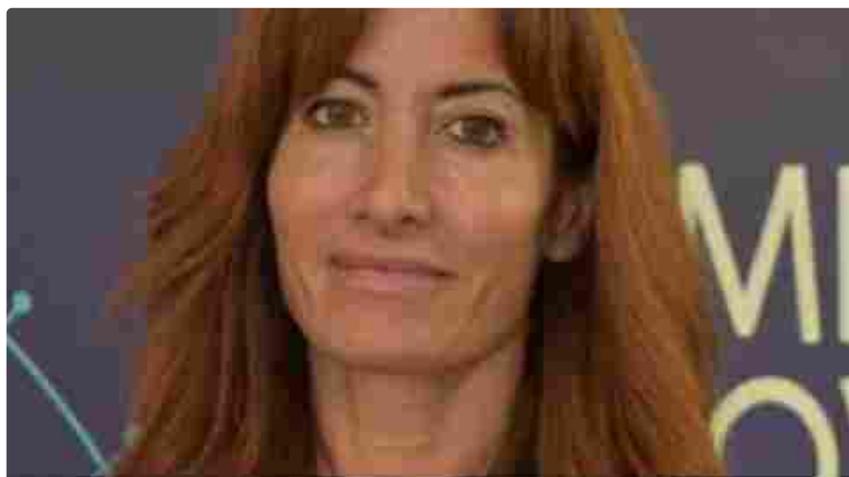
BOLOGNA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del

lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Lombardiapost

 Raccontiamo il futuro della Lombardia

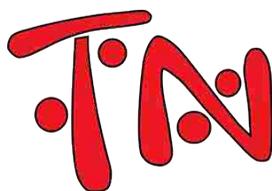
LAVORO

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo - spiega - da parte del preceden

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.

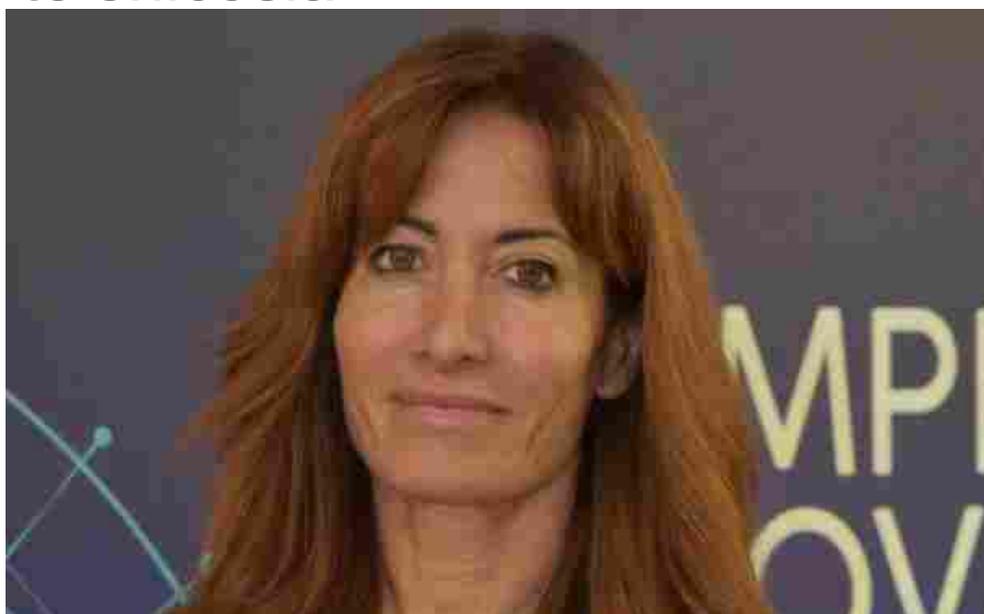
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI



TELENICOSIA.IT

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) "Serve un rating degli Enti"

🕒 23 Maggio 2024 👤 redazione telenicosia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una

volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.

Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.





(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

[forumitalia] 
La differenza è nella comunicazione
 continua a leggere sul sito di riferimento

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

🕒 23 Maggio 2024



(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

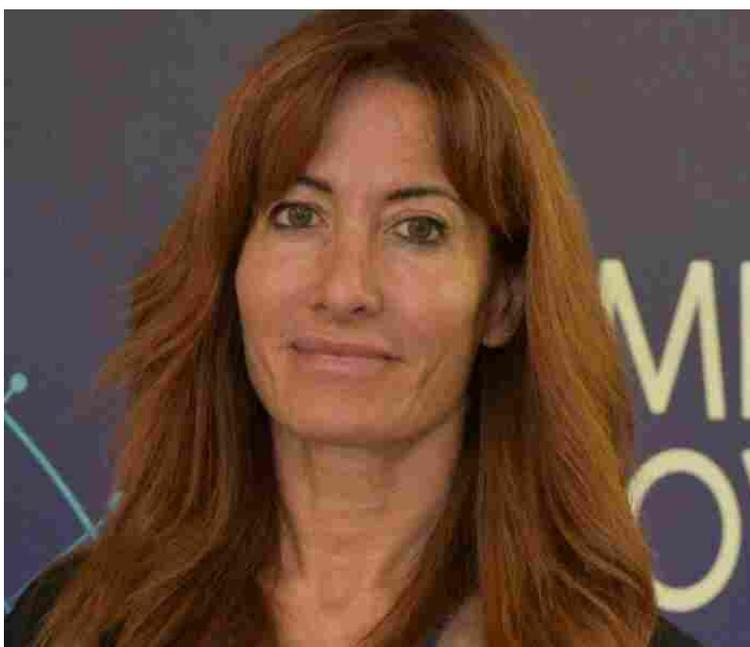
HOME , LAVORO , SICILIA , CIFORMA: "SERVE...

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

Written by

Maggio 23, 2024

Estimated reading time: 2 minutes



Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



FORMAZIONE IN SICILIA, ALFIERI (CIFORMA) “SERVE UN RATING DEGLI ENTI”

Condividi su:

redazione | giovedì 23 Maggio 2024 - 17:45



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta

estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli "pirata", gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa", denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: "Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

– foto ufficio stampa Fonarcom –
(ITALPRESS).

Condividi su:

Sicilia, CiForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

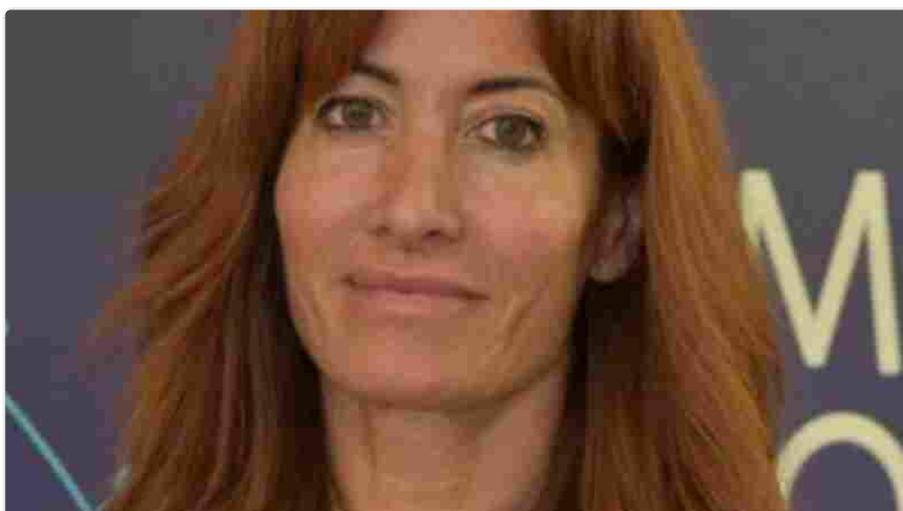


(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo – dichiara Alfieri

– abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”. “Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa” denuncia Alfieri. “Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”. “Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. —

lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)



NEWS

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Cronaca May 23, 2024

Roma, 23 mag. (Labitalia) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo

del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”.

“Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

[Source link](#)

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Roma, 23 mag. (Labilitalia) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

Telegram

(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. - lavoro/ (Web Info)

Tags



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) Serve un rating degli Enti

Tag: Redazione | giovedì 23 Maggio 2024 - 17:34 ROMA (ITALPRESS) Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.



Da tempo aggiunge Alfieri in una nota abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli pirata, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa, denuncia Alfieri. Alla denuncia segue la richiesta: Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. In conclusione, auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente Alfieri. foto ufficio stampa Fonarcom (ITALPRESS).

Sicilia, CiForma: Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

(Adnkronos) Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. Nonostante il tentativo spiega da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico a sportello che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche. Da tempo dichiara Alfieri abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto. Si ricorda prosegue il presidente di CiForma che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti. Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa denuncia Alfieri. Chiediamo ancora una volta avverte un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza. Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)





SIRACUSA
La Notizia

LAVORO

Sicilia, CIForma: “Serve rating enti di formazione e...



Published 3 ore ago on 23 Maggio 2024

By Adnchronos

Sicilia, CIForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

*La presidente Lucia Alfieri: "Da tempo abbiamo denunciato
l'applicazione di contratti pirata"*

Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo -spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche".

"Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto".

"Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

"Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



FORMAZIONE IN SICILIA, ALFIERI (CIFORMA) "SERVE UN RATING DEGLI ENTI"



📅 23 maggio 2024

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo



e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

- foto ufficio stampa **Fonarcom** -
(ITALPRESS).

Sicilia

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”

🕒 23 Maggio 2024 zerouno tv staff

Condividi

Tempo di Lettura: 2 minuti



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa [...]”



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengono applicati, ma vengono applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari



parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza".

In conclusione, "auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente Alfieri.

VETRINA TV

CRONAC

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

📅 Maggio 23, 2024 👤 0 commenti 📄 adnkronos, newsregionali

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro

produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. —lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Condividi:



[Ecoseven](#) » [Lavoro](#) » [Siria, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"](#)

SICILIA, CIFORMA: "SERVE RATING ENTI DI FORMAZIONE E UNO STRETTO CONTROLLO DEI CCNL APPLICATI"

Publicato in [Lavoro](#).

Condividi questo articolo:

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione. "Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di

formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri. – lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

ALTRI ARTICOLI CONSIGLIATI PER TE:



Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”

ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”. In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri.



LabItalia Notizie

Sicilia, CIForma: “Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati”

di adnkronos · 23 Maggio 2024 ·



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

(Adnkronos) – Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia

Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo – spiega – da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo – dichiara Alfieri – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri.

“Chiediamo ancora una volta – avverte – un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

“Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere **sicilia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

LANCIO DI AGENZIA

Formazione in Sicilia, Alfieri (CiForma) “Serve un rating degli Enti”

23.05.2024 - h 16:16



ROMA (ITALPRESS) – “Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto Lagalla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportellò che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressochè totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

A dirlo è Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l’associazione per il coordinamento degli enti di formazione. “Da tempo – aggiunge Alfieri in una nota – abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a UCS (unità di



costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”.

“Si ricorda – prosegue il presidente di CiForma – che l’UCS viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli “pirata”, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”.

“Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa”, denuncia Alfieri.

Alla denuncia segue la richiesta: “Chiediamo ancora una volta un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del CCNL di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”.

In conclusione, “auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente Alfieri. – foto ufficio stampa

Fonarcom –

(ITALPRESS).

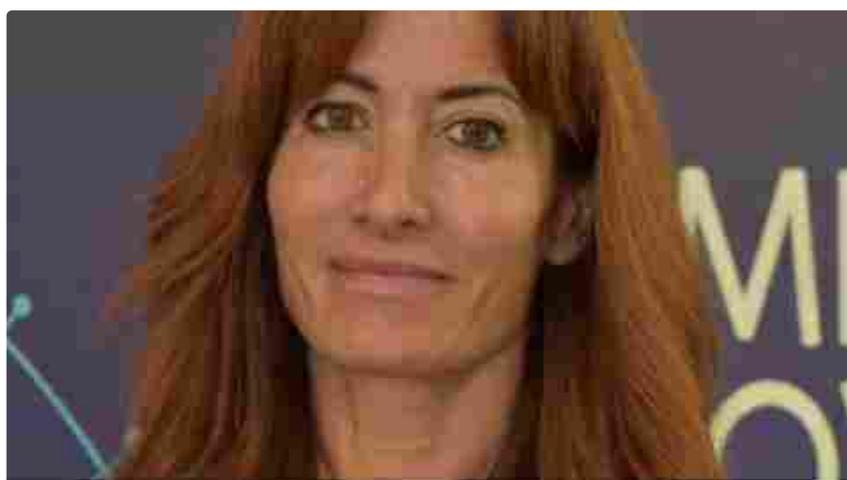
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

48



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”.

“Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti".

"Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri.

"Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere agrigento

EL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

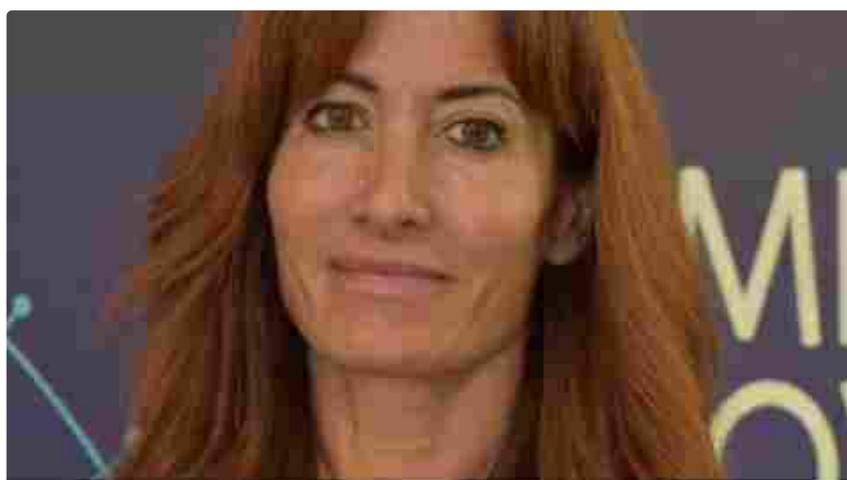
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

10



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere catania

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

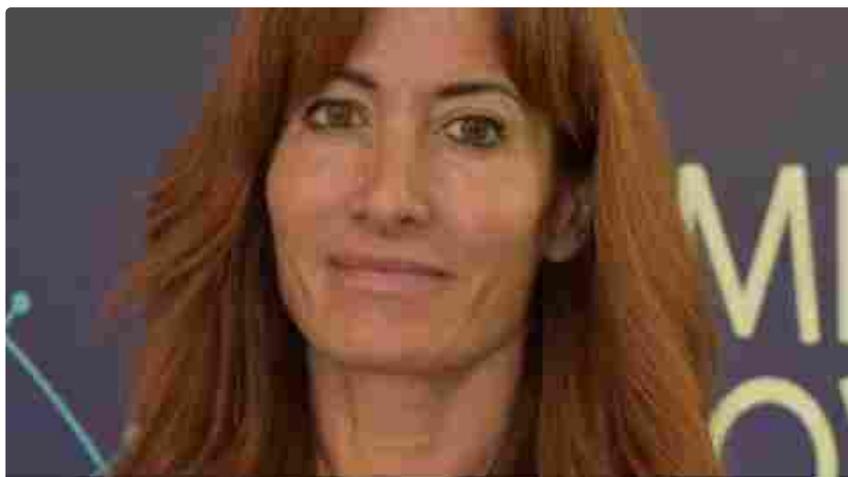
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

14



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del

lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

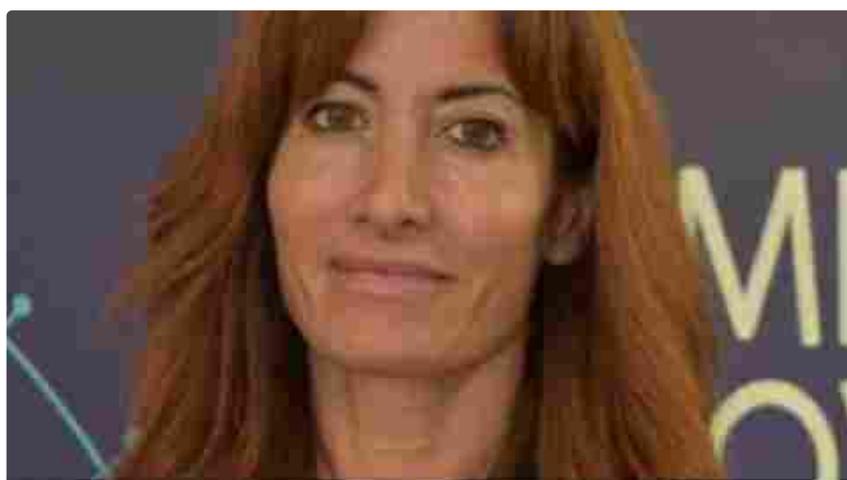
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

120



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di

costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”. “Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa” denuncia Alfieri. “Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”. “Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere siracusa

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE SIRACUSA > **ATTUALITA'**

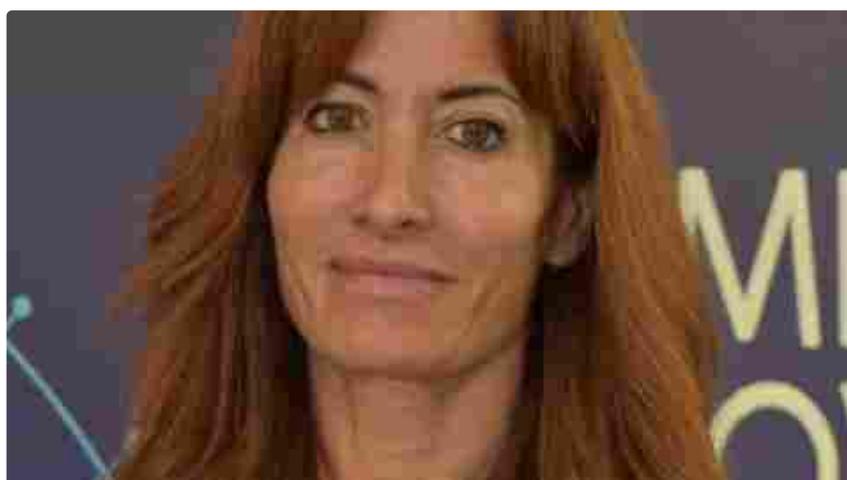
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

32



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere trapani

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE TRAPANI > **ATTUALITA'**

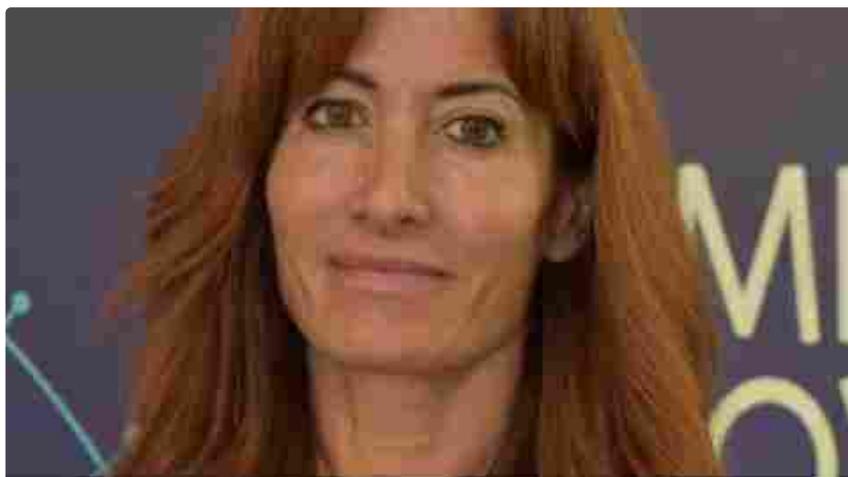
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

32



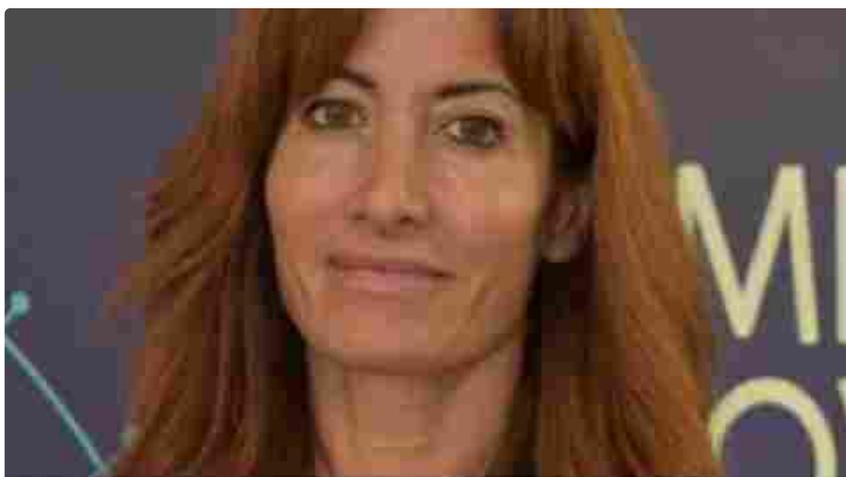
(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia;

l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la

qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



3' di lettura Vivere Senigallia 23/05/2024 - (Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta

applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

da Adnkronos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

vivere **cosenza**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE COSENZA > **ATTUALITA'**

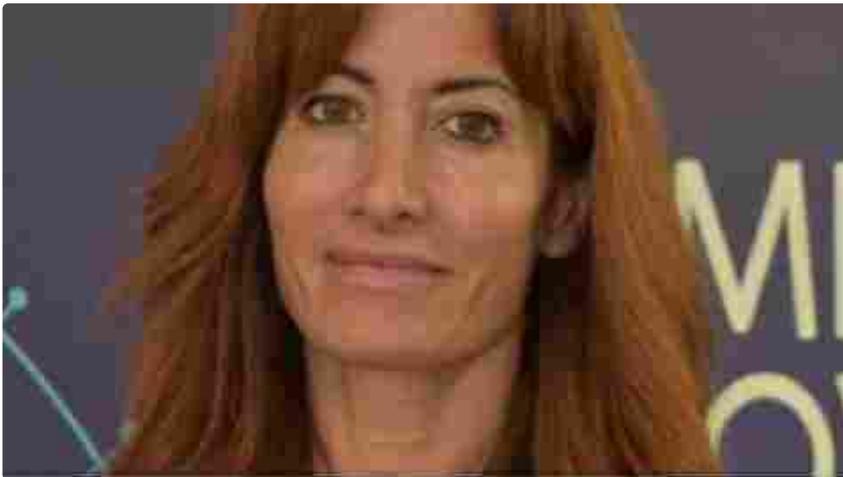
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

232



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



3' di lettura Vivere Senigallia 23/05/2024 - (Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa

sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



3' di lettura Vivere Senigallia 23/05/2024 - (Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”. “Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse

pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

da Adnkronos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

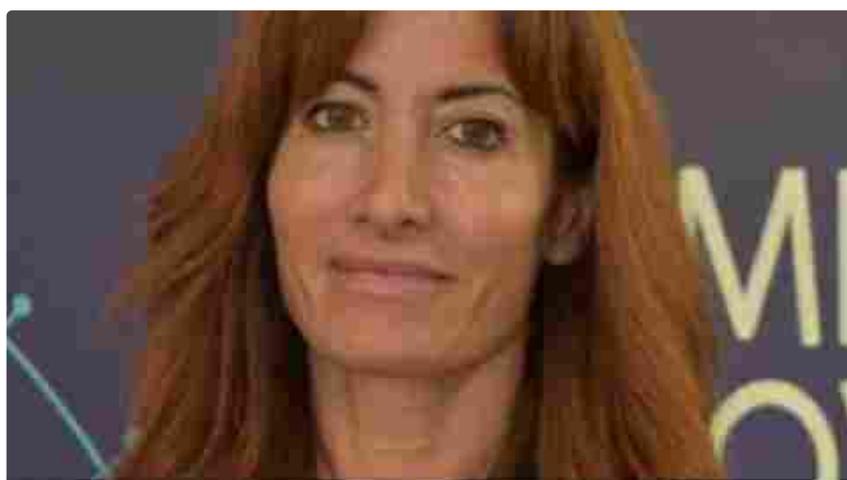
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di

qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

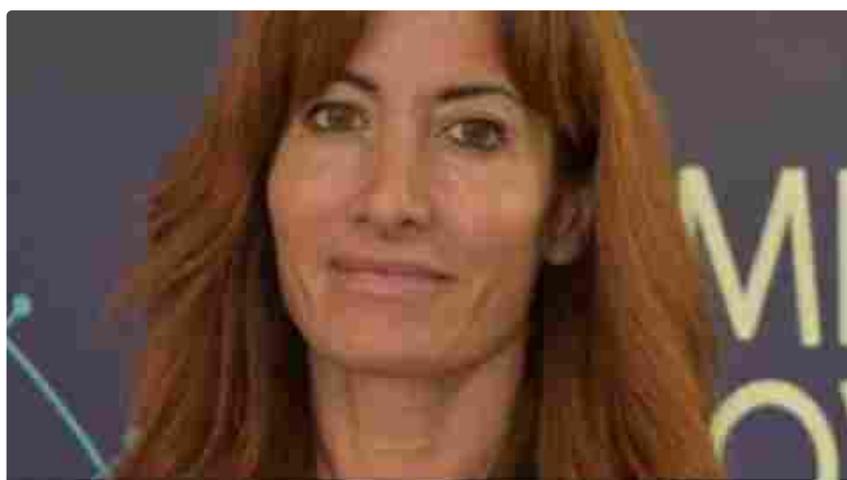
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di

guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

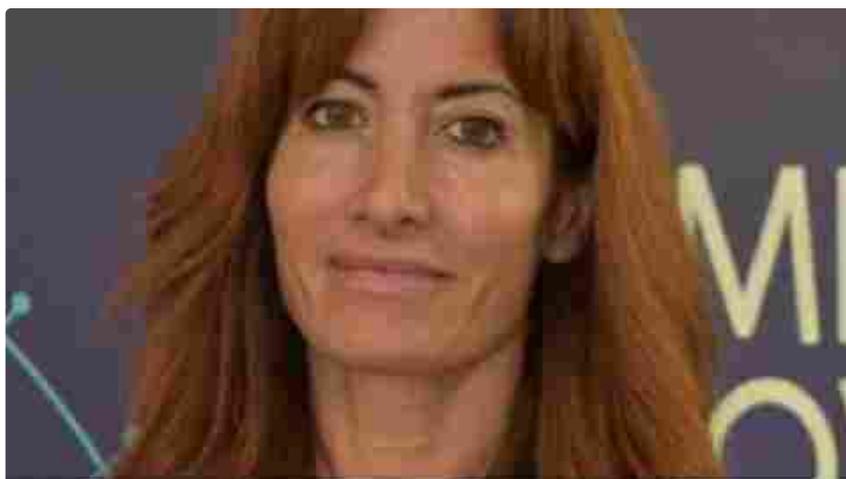
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di

guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere calabria

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

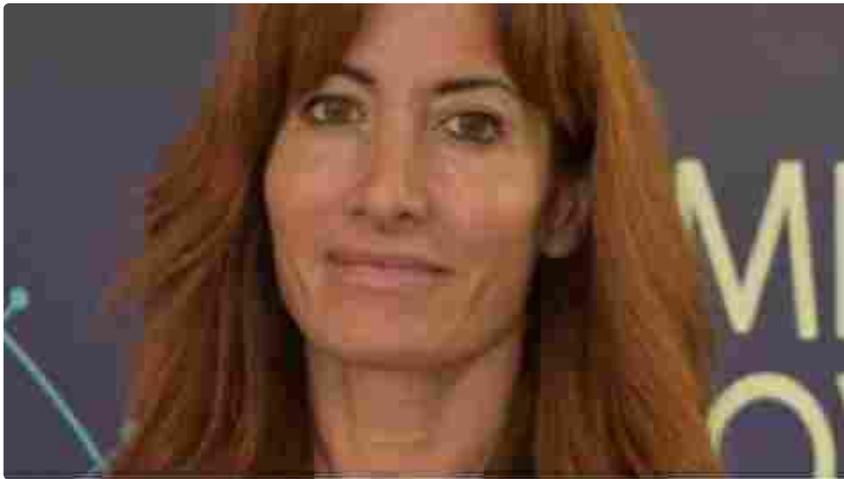
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

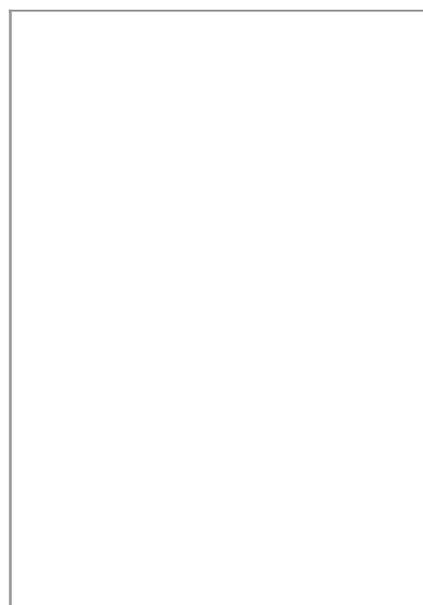
3' di lettura

118



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere **giulianova**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

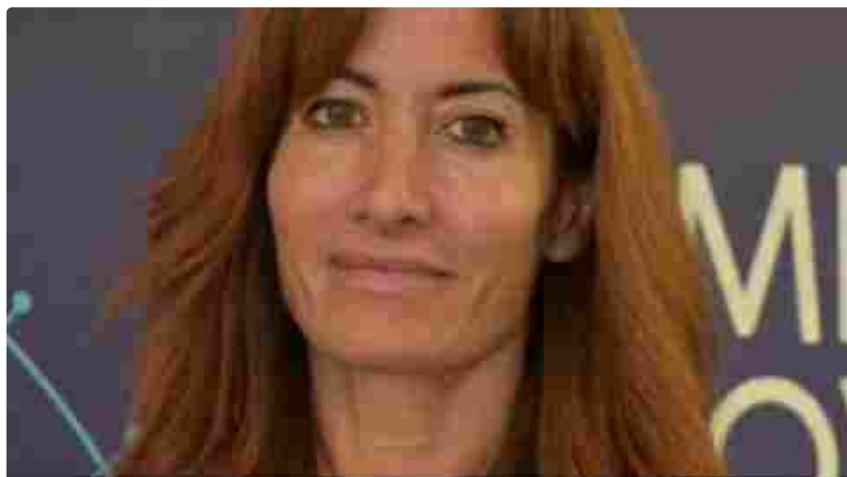
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

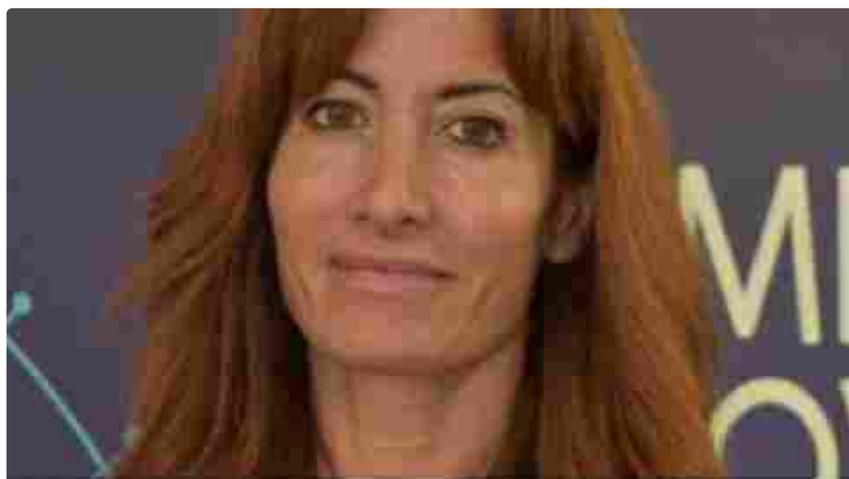
dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di

costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”. “Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa” denuncia Alfieri. “Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza”. “Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

LANCIO DI AGENZIA

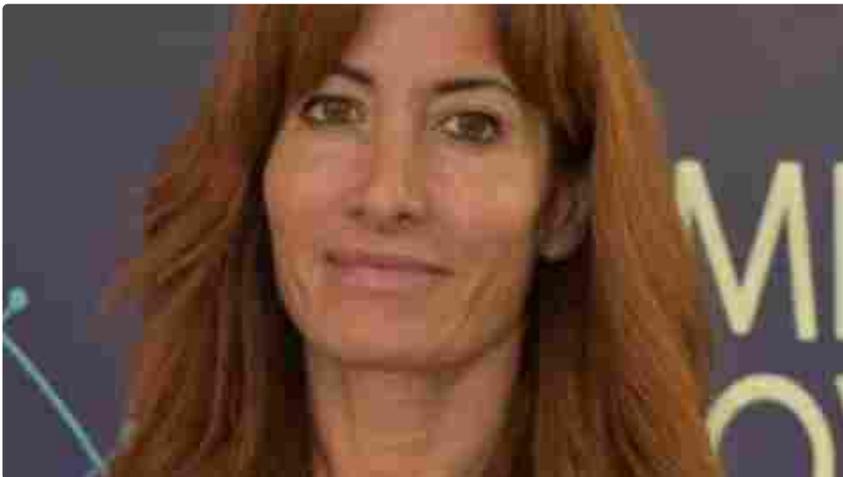
Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

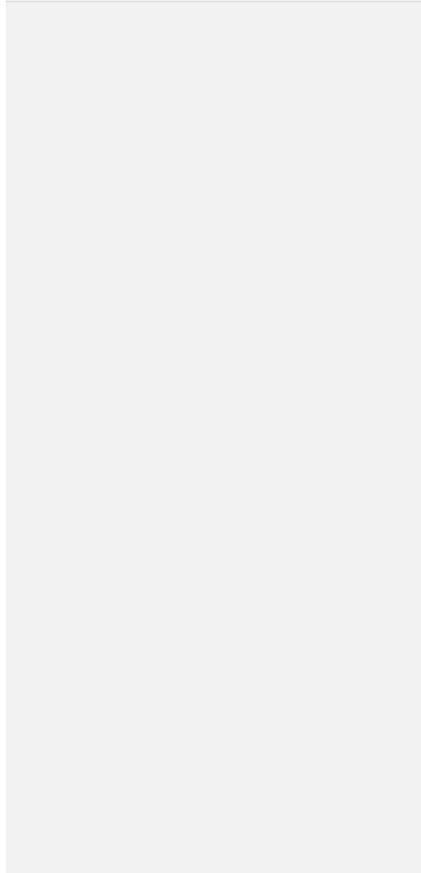
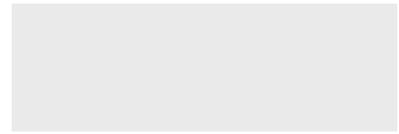
36

da Adnkronos



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

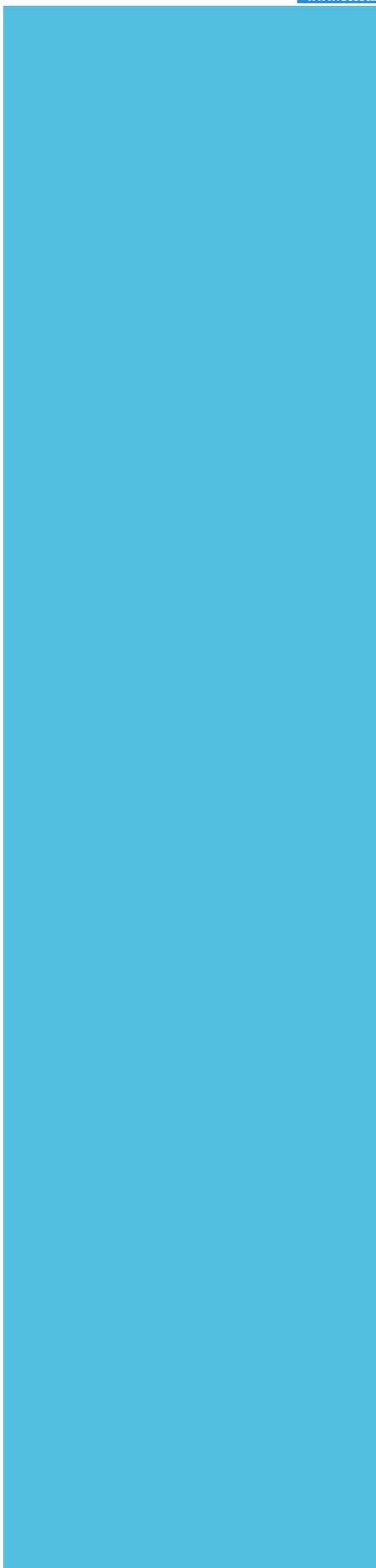


3' di lettura

Vivere Italia
 23/05/2024 - (Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta

applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

vivereperugia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE PERUGIA > **ATTUALITA'**

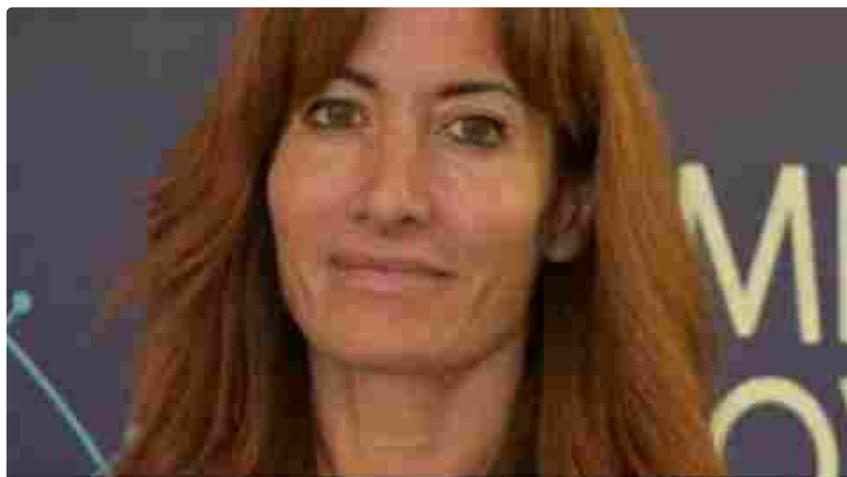
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

118



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro,

determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.



Top News

Ultima Ora

[Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Politica](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Notizie](#) [Meteo](#) [Segnala notizia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



3' di lettura Vivere Senigallia 23/05/2024 - (Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse

pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

da Adnkronos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

viverepotenza

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE POTENZA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

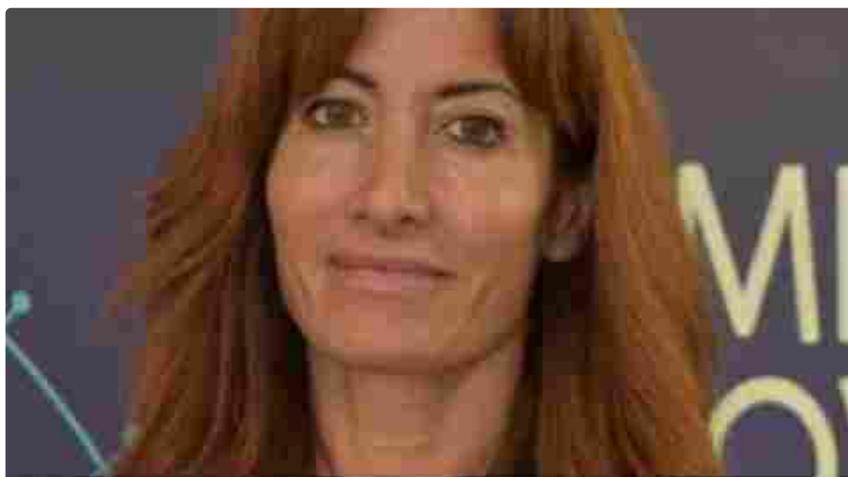
Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

144

da **Adnkronos**



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di

qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

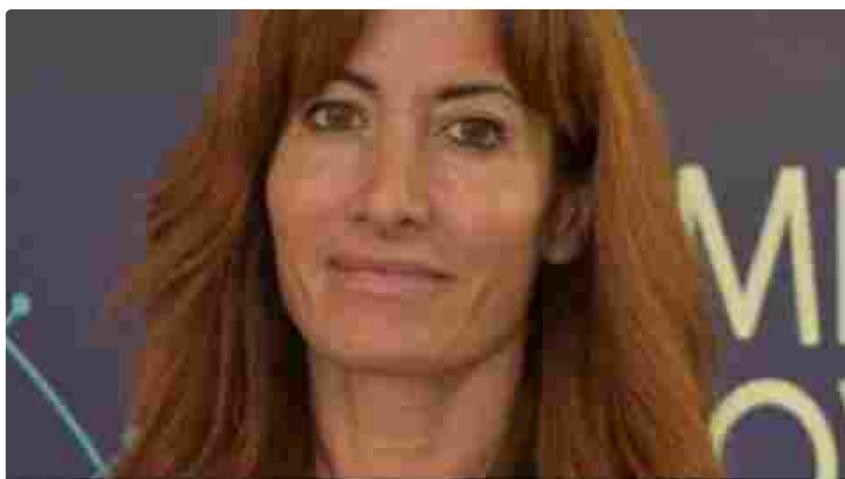
vivere puglia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto”. “Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l’ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli ‘pirata’, gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti”. “Il silenzio ingiustificato e l’inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione CiForma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell’offerta formativa” denuncia Alfieri. “Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull’accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l’efficacia nell’inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell’istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l’eccellenza”. “Auspichiamo l’avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l’Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall’onta che l’affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale” conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere **riccione**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE RICCIONE > **ATTUALITA'**

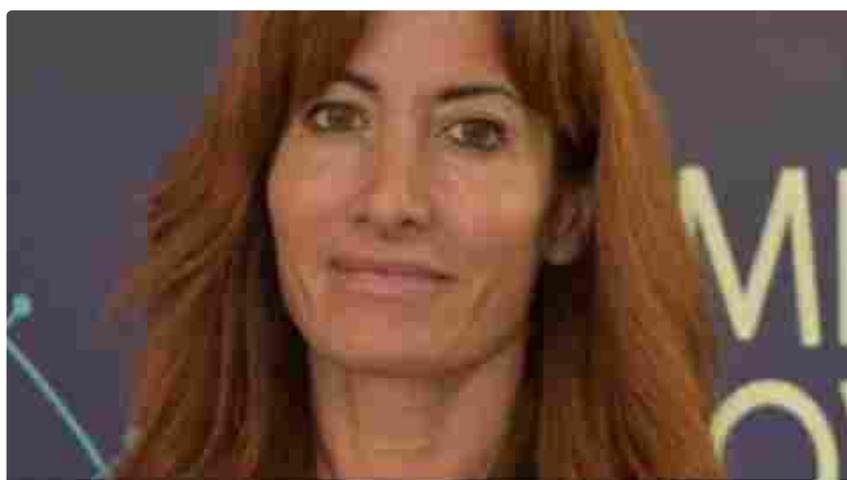
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

52



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere termoli

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE TERMOLI > **ATTUALITA'**

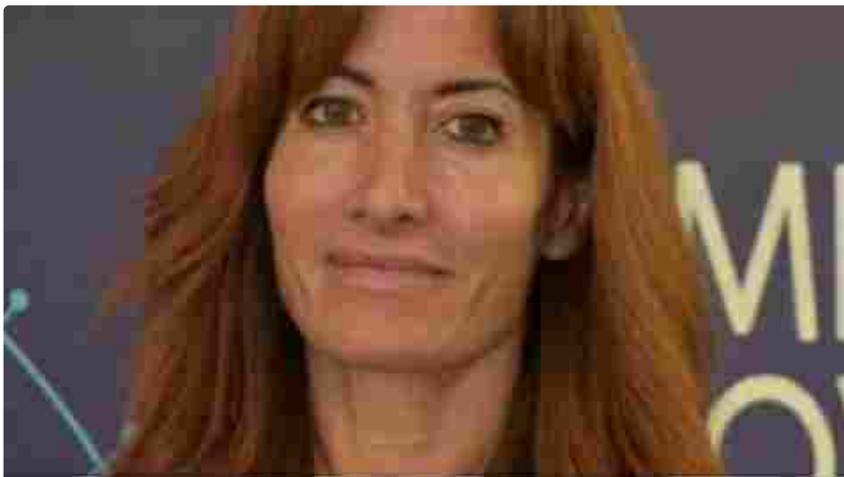
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

144



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico ‘a sportello’ che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un’offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l’assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell’azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l’applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l’oligopolio dell’offerta formativa in Sicilia; l’applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell’erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accREDITAMENTO impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere torino

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE TORINO > **ATTUALITÀ**

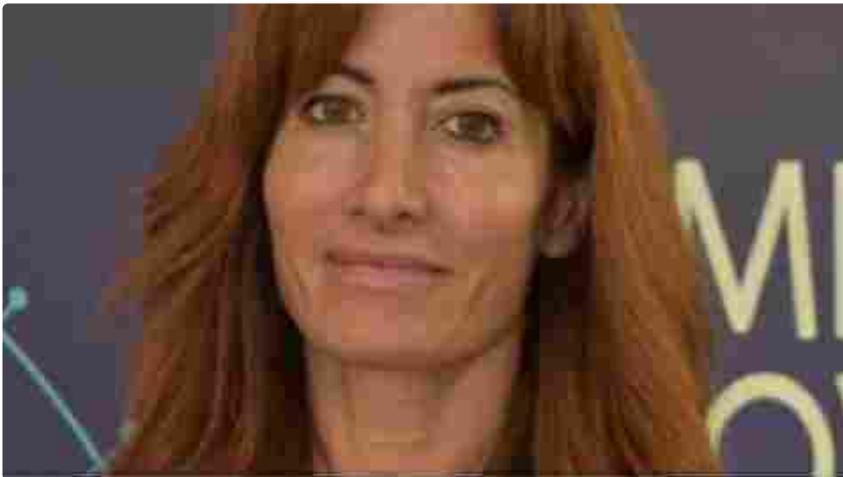
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

144



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle case

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere treviso

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE TREVISO > **ATTUALITA'**

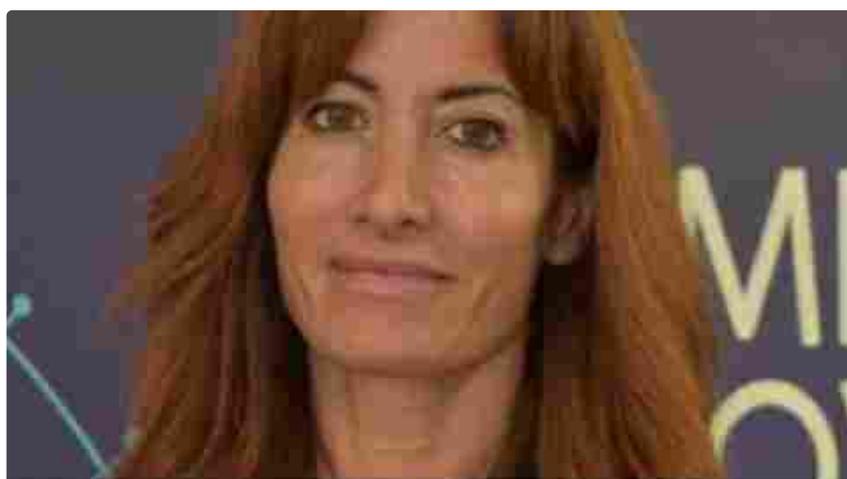
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

120



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Cifoma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

vivere trieste

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

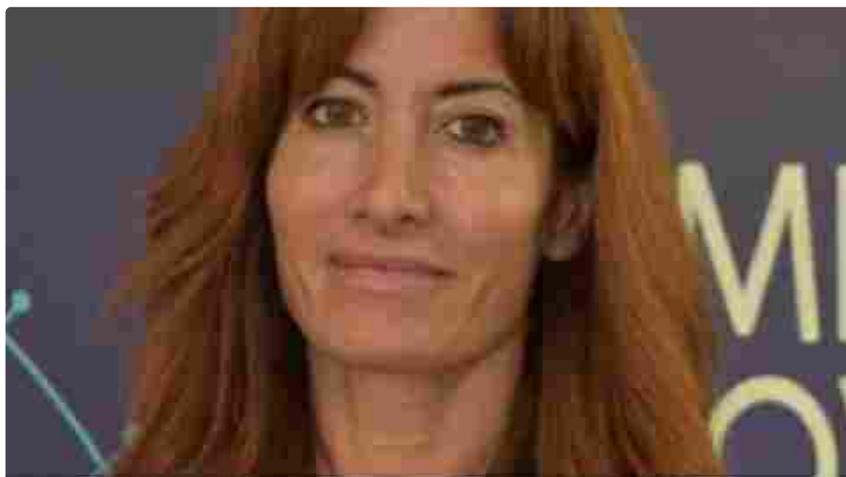
Top News

Ultima Ora

LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

"Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

attualità, adnkronos, labitalia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074046

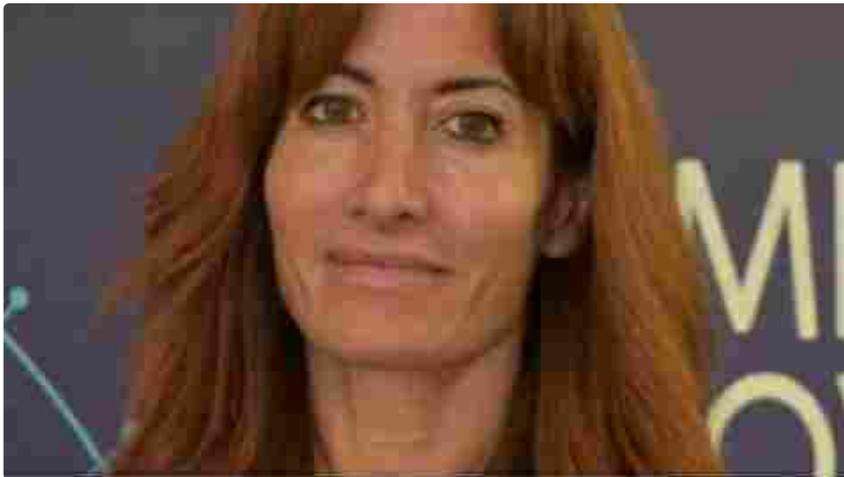
LANCIO DI AGENZIA

Sicilia, CiForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati"

23.05.2024 - h 14:13

3' di lettura

134



(Adnkronos) - Sul sistema di finanziamento della formazione nella Regione Sicilia interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di formazione.

“Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la formazione in Sicilia, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di formazione destinatari di cospicue risorse pubbliche”. “Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti enti di formazione, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in Sicilia; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli enti di formazione, delle professionalità di alto livello in grado di erogare formazione di qualità. Come se non bastasse, il ribasso indiscriminato del costo del lavoro produce una ricaduta estremamente negativa sulle casse

dell'erario, in quanto consente un inammissibile margine di guadagno agli enti di formazione che rendicontano a ucs (unità di costo standard) un costo del lavoro di fatto non sostenuto". "Si ricorda - prosegue il presidente di CiForma - che l'ucs viene calcolato tenendo conto dei costi indicati dai contratti leader. Laddove questi contratti non vengano applicati, ma vengano applicati quelli 'pirata', gli enti percepiscono un importo superiore di circa il 30% rispetto ai costi effettivamente sostenuti per personale e docenti". "Il silenzio ingiustificato e l'inerzia del Governo regionale rispetto agli alert ripetutamente lanciati dalla federazione Ciforma e da altre federazioni di categoria hanno prodotto gli effetti temuti: la diffusa e incontrollata applicazione dei contratti pirata da parte degli enti destinatari di ingenti risorse pubbliche, lo sfruttamento dei lavoratori e la qualità estremamente scadente dell'offerta formativa" denuncia Alfieri. "Chiediamo ancora una volta - avverte - un deciso intervento di controllo e monitoraggio dei requisiti che la normativa sull'accreditamento impone agli enti di formazione, primo tra tutti la corretta applicazione del ccnl di settore non pirata. Solo un sistema di rating degli enti di formazione in base a vari parametri, tra cui la qualità dei programmi formativi offerti, l'efficacia nell'inserimento lavorativo dei partecipanti, la trasparenza amministrativa e la conformità al contratto collettivo applicato, potrebbe costituire uno strumento valido a garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e un concreto miglioramento della qualità complessiva dell'istruzione e della formazione professionale, incentivando gli enti a migliorare continuamente la loro offerta formativa e a dimostrare un impegno verso l'eccellenza". "Auspichiamo l'avvio di un serio sistema di monitoraggio e di controllo degli enti di formazione che coinvolga anche l'Ispettorato del Lavoro, affinché il sistema di violazione e abuso delle norme sino a oggi perpetrato venga finalmente arginato, e la formazione in Sicilia possa definitivamente affrancarsi dall'onta che l'affligge e diventare davvero un volano di crescita e di sviluppo occupazionale" conclude il presidente di CiForma, Lucia Alfieri.

Fonte : **liberoquotidiano** di 23 mag 2024

Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni

Il finanziamento della formazione in Sicilia continua a presentare gravi disfunzioni (Di giovedì 23 maggio 2024) Ancora una volta tornano alla ribalta le inaccettabili **disfunzioni** del sistema di **finanziamento della formazione** nella Regione **Sicilia**. Su questo tema, sollevato da recentissimi e clamorosi eventi riportati in cronaca, interviene Lucia Alfieri, presidente di CiForma, l'associazione per il coordinamento degli enti di **formazione**. "Nonostante il tentativo da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la **formazione** in **Sicilia**, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli enti capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti enti di **formazione** destinatari di cospicue risorse pubbliche".

Fonte : **liberoquotidiano** di 23 mag 2024

Sicilia - CIForma | Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati

Sicilia, CIForma: "Serve rating enti di formazione e uno stretto controllo dei ccnl applicati" (Di giovedì 23 maggio 2024) Roma, 23 mag. (Labitalia) - Sul sistema di finanziamento della **formazione** nella Regione **Sicilia** interviene Lucia Alfieri, presidente di **CIForma**, l'associazione per il coordinamento degli **enti** di **formazione**. "Nonostante il tentativo - spiega - da parte del precedente assessore Roberto La Galla di riavviare la **formazione** in **Sicilia**, secondo un modello meritocratico 'a sportello' che riconosceva le risorse economiche solo agli **enti** capaci di utilizzarle correttamente, assistiamo a un penoso passo indietro ispirato a logiche superate e certamente non idonee a creare un'offerta formativa di qualità, cui si aggiunge l'assenza pressoché totale di controlli per verificare in modo capillare la correttezza dell'azione di molti **enti** di **formazione** destinatari di cospicue risorse pubbliche". "Da tempo - dichiara Alfieri - abbiamo denunciato l'applicazione dei contratti pirata da parte di molti **enti** di **formazione**, compresi alcuni di quelli che fino a oggi hanno detenuto l'oligopolio dell'offerta formativa in **Sicilia**; l'applicazione di questi contratti ribassa il costo del lavoro, determinando la perdita, da parte degli **enti** di **formazione**, delle professionalità di alto livello in grado di erogare **formazione** di qualità.